

Intervento dell'Avvocato Generale dello Stato

Avv. Gabriella Palmieri Sandulli

in occasione della

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2020

Roma, 31 gennaio 2020

Signor Presidente della Repubblica, Autorità Civili e Religiose, Signor Primo Presidente della Corte di Cassazione, Signor Procuratore Generale, Illustri Ospiti

E' con vivo piacere che prendo la parola per la prima volta in questa solenne Cerimonia di inaugurazione per porgere il saluto dell'Istituto che ho l'alto onore di dirigere.

Nella sua approfondita e ampia relazione il Primo Presidente ha riferito in modo analitico sui risultati raggiunti dalla Suprema Corte nell'anno 2019. Essi sono il frutto del grandissimo impegno profuso dai Magistrati e da tutto il personale amministrativo in servizio presso di essa, ai quali vanno il nostro più sentito apprezzamento e la nostra più viva gratitudine.

1. Anche nell'anno appena trascorso l'Avvocatura dello Stato, insieme al Consiglio Nazionale Forense, ha coltivato il proficuo dialogo con la Suprema Corte e la Procura Generale per l'attuazione del disegno riformistico, delineato in questi ultimi anni, per l'implementazione dei connessi protocolli d'intesa sottoscritti e per lo sviluppo del processo civile telematico di legittimità, in relazione al quale sono in corso di definizione le specifiche tecniche, nell'ambito di un tavolo informale al quale partecipano i rappresentanti di tutti i protagonisti del processo.

2. La sinergia tra i vari attori dell'attività giudiziaria si sviluppa, poi, con riferimento al piano più strettamente giurisdizionale, nel reciproco impegno per una celere ed efficace definizione del notevole contenzioso pendente.

L'Avvocatura dello Stato è consapevole che una parte considerevole del contenzioso, nel settore civile, grava sulla Sezione Tributaria.

In tale specifico settore, nell'ottica di una riduzione sostanziale del contenzioso pendente e di prevenzione del contenzioso potenziale, la Corte di Cassazione ha affinato, in sinergia con l'Avvocatura dello Stato, l'utilizzo di preziosi strumenti di

governo del processo, come la fissazione di udienze tematiche e la trattazione di cause pilota.

Meccanismi di deflazione utilizzabili anche in altre ipotesi di contenziosi di grande rilievo numerico.

L'esperienza di questi ultimi anni ha consentito di confermare l'efficacia di tali strumenti e di migliorarne le modalità operative: l'udienza tematica, grazie alla ricchezza dialogica che scaturisce dalla analisi delle questioni giuridiche prospettate secondo angolature diverse, si presenta, infatti, come sede ottimale di dibattito per raggiungere soluzioni meditate e, soprattutto, durevoli, di questioni giuridiche importanti; del pari, la trattazione di cause pilota consente di arginare e, in qualche caso, prevenire contenziosi ripetitivi o seriali, valorizzando il ruolo nomofilattico del Giudice di legittimità.

3. D'altronde, l'efficienza della giustizia, la risposta celere alle istanze dei cittadini, delle imprese e anche della Pubblica Amministrazione costituiscono ormai esigenze diffuse, che passano, sicuramente, attraverso una stabilità degli orientamenti giurisprudenziali quale decisiva manifestazione del principio di certezza del diritto.

In un contesto sociale ed economico connotato da incertezza e volatilità, il ruolo della Corte di Cassazione assume una rilevanza decisiva anche nel quadro del “dialogo tra le Alte Corti”, interne e sovranazionali, che devono assicurare una tutela uniforme dei diritti fondamentali, oggetto, nell’attuale panorama normativo, di una disciplina multilivello.

A tale riguardo, va menzionata, fra le varie rilevanti pronunce della Corte di Cassazione, l’ordinanza di rimessione n. 3831 del 2018, alla quale – nell’anno appena trascorso – ha fatto seguito l’ordinanza n. 117/2019 della Corte Costituzionale, che ha operato il rinvio pregiudiziale dinanzi alla Corte di Giustizia dell’Unione europea, al fine di ottenere un chiarimento sulla portata del “diritto al silenzio”, nel caso in cui possa emergere la propria responsabilità, nei confronti dell’Autorità competente nell’ambito di procedimenti sanzionatori di natura “punitiva” (causa C-481/19).

Con la citata ordinanza n. 3831/18, infatti, la Corte di Cassazione, ritenendo di risolvere la prospettata doppia pregiudizialità *“privilegiando in prima battuta l’incidente di costituzionalità - secondo le indicazioni offerte dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 269/2017) rilevando che rientra nelle prerogative della Corte costituzionale la valutazione sulla*

opportunità di attivare ... il rinvio pregiudiziale ex art. 267 TFUE nell'ambito del giudizio incidentale di costituzionalità", ha dato ulteriore impulso al dialogo tra le Alte Corti che consentirà, nel caso di specie, di pervenire a una interpretazione uniforme sulla portata di un diritto fondamentale nei diversi ambiti, nazionale e sovranazionale, anche alla luce dell'art. 6 CEDU, ma, prima ancora, di puntualizzare ulteriormente i principi che devono conciliare l'integrazione fra gli ordinamenti con il rispetto dei valori fondamentali tutelati dalle Costituzioni degli Stati membri della comunità internazionale.

È questo un settore per il quale l'Avvocatura dello Stato ha una particolare sensibilità, anche in considerazione del ruolo istituzionale di difensore della Repubblica italiana che svolge dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea e alla Corte europea dei diritti dell'Uomo.

4. Proprio tale ruolo ha anche inciso sulla quantità e qualità dei nuovi affari trattati dall'Istituto che permane, comunque, elevata.

Se si è registrata, infatti, nel corso del 2019, una leggera flessione degli affari contenziosi, essa è stata, però, accompagnata da un sensibile incremento degli affari consultivi. Il dato segnalato non si presenta del tutto uniforme sul territorio nazionale, poiché, a fronte di una lieve riduzione del contenzioso in alcune sedi regionali, si registra, invece, un generale aumento degli affari trattati a Roma dall'Avvocatura Generale.

Tale dato riflette significativamente, anche l'incremento dell'impegno dell'Avvocatura dello Stato in sede sovranazionale a seguito dell'attribuzione, accanto alla funzione – oramai tradizionale – di patrocinio dinnanzi alla Corte di Giustizia e al Tribunale dell'Unione europea, dove per volontà del legislatore un Avvocato dello Stato riveste anche il ruolo di Agente del Governo, anche l'attività di difesa della Repubblica italiana dinanzi la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo presso la quale il legislatore ha di recente attribuito il ruolo di Agente del Governo all'Avvocato Generale.

D'altro lato, la flessione dell'attività contenziosa assume pure una valenza positiva essendo anche frutto dell'intensificarsi del dialogo tra l'Avvocatura dello Stato e le Amministrazioni patrocinate, perseguito da entrambe le parti per la soluzione in

via stragiudiziale delle potenziali vertenze e l'abbandono di quelle nelle quali non risulta costruttivo continuare a coltivare la fase giudiziale.

5. In conclusione, non posso non ricordare – ed esprimere, al contempo, il sincero e grato riconoscimento di tutto l'Istituto e mio personale – che il Governo e il Parlamento hanno accompagnato le nuove misure in favore dell'Avvocatura dello Stato con significativi interventi sulla organizzazione dell'Istituto.

Accanto ad un incremento delle dotazioni organiche degli Avvocati dello Stato e dei Procuratori dello Stato di 15 unità, la misura a favore del personale amministrativo, sostanziatosi nell'aumento della relativa dotazione organica e, soprattutto, l'istituzione di Unità di supporto dell'Agente del Governo presso la CEDU aperta al contributo del mondo dell'accademia, della magistratura ordinaria e amministrativa e della dirigenza pubblica che costituisce una disposizione del tutto innovativa.

Questi interventi hanno costituito importanti e significativi segni di attenzione e di fiducia verso l'Istituto dei quali siamo davvero molto grati.

Anche quest'anno concludo questo mio intervento certa di poterLe confermare, Signor Presidente della Repubblica, che l'Avvocatura dello Stato e tutti i suoi Componenti continueranno a profondere il massimo impegno per essere all'altezza delle rilevanti funzioni loro assegnate, e per non deludere la fiducia che quotidianamente continua ad essere riposta in loro.

Grazie, Signor Presidente della Repubblica e grazie a Tutti i presenti per avermi ascoltato.